Venerdì 17 Aprile 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 91
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50,00 Trimestre Lire 13,00 — Semestre „ 25,00 Mese „ 4,50
Estero - Anno L. 112,50 — Semestre „ 56,25 — Trimestre „ 28,15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Per la sistemazione del Tagliamento

Un importante riunione fu tenuta ieri, nel salone della Cattedra Ambulante di agricoltura, per discutere in merito a questo problema, ch'è fra i maggiori del momento, alla cui soluzione debba tendere il Friuli.

Presiedeva il cav. Gius. Morelli de Rossi pres. della Cattedra Ambulante di agricoltura, assistito dal direttore di essa prof. cav. Marchettano; ed erano presenti: cav. Cazorzi per la amministrazione provinciale di Venezia, il dott. Pedrola per quella del Friuli, il senatore Morpurgo per la Camera di commercio e il Comitato di navigazione interna, il co. Valle presidente della Federazione Nazionale dei Consorzi di bonifica, il commendatore Fabris presid. della Cassa di Risparmio, il gr. uff. dott. Domenico Rubini, presid. della Stazione Chimica Sperimentale, il dott. Francardi per l'Ispettorato forestale, il comm. G. B. Cantarutti ing. capo della Provincia, il cav. Achille Piccini per il Consorzio Ledra-Tagliamento, il cav. Peloso Gaspari di Latisana, il geom. Cella di Tolmezzo, alcuni cattedratici fra i quali l'egregio dott. Pozzolo direttore della Sezione di Cattedra di Latisana, numerosi sindaci dei Comuni percorsi dal Tagliamento, parecchi ingegneri ed altri interessati.

Il cav. Morelli de Rossi apre la seduta, ringraziando gli intervenuti. Ricorda poi brevemente quanto finora è stato fatto per la sistemazione del nostro maggior fiume e lo scopo della riunione; dà infine la parola al

Dott. Pozzolo, relatore

Il quale, con forma concisa e chiara, esamina il grave ed urgente problema cui s'impone una pronta soluzione. I giornali — a traverso una serie di articoli scritti da egregie persone competenti — dettero il primo allarme. In seguito si addivenne ad una prima riunione, effettuatasi l'8 marzo presso il Municipio di Latisana per iniziativa di quella Cattedra di Agricoltura. Alla riunione parteciparono autorità e personalità del Friuli e della Provincia di Venezia, le quali dimostrarono profondo interessamento, trovandosi d'accordo nello stabilire che pronte opere di sistemazione del Tagliamento s'imponevano. Fu formata una Commissione di studio e fu dato incarico alla Cattedra di Agricoltura di indire la odierna riunione.

Il dott. Pozzolo ricorda poi la lettera del Ministro Giuriati, il quale conveniva che la sistemazione del Tagliamento richiede un lavoro di anni, con riguardo a tutto il corso fluviale e con un'opera di molti milioni. Infine, con indovinata perorazione, facendo risaltare l'opera del Governo volta al generale miglioramento nazionale, il dottor Pozzolo richiama ancora una volta la importanza del problemma in discussione, sia per il suo aspetto fisico che per quello economico.

La relazione del dott. Pozzolo è salutata da vivi applausi.

La discussione

Dopo brevi premesse del cav. Morelli de Rossi, comincia la discussione.

Il Sindaco di Morsano plaude agli iniziatori del movimento per un'opera di tanta necessità, in salvaguardia di terreni e di abitati.

Il senatore Morpurgo, dopo fatta risaltare la vastità e complessità del problema, che occorre studiare diligentemente e per la cui soluzione il Governo certo non potrà negare l'aiuto; e aver rilevato i notevoli vantaggi che deriverebbero per il commercio e per l'industria del nostro paese rendendo il fiume navigabile da Latisana al mare; conclude applaudito, ponendosi a disposizione del Comitato per quanto egli possa fare non solo a nome della Camera di Commercio e del Comitato di navigazione interna, ma anche per l'opera che egli può svolgere a Roma,

Il Presidente cav. Morelli de Rossi rileva l'importanza delle dichiarazioni del senatore Morpurgo e lo ringrazia degli appoggi promesso in proprio ed a nome delle Istituzioni ch'egli rappresenta.

Parlano quindi, esponendo vari criteri di azione: il co Valle, presidente della Federazione nazionale dei Consorzi di Bonifica; il cav. Cazorzi a nome dell'amministrazione provinciale di Venezia; l'ing. Pievatolo, il dott. Pozzolo; l'ing. Zatti; il rag. Cella a nome della zona Alto Tagliamento; il cav. Piccini; il gr. uff. Rubini; il prof. Marchettano; il dott Doria; l'ing. Del Fabbro ed altri.

Il cav. Morelli de Rossi propone infine che al Comitato, nominato nella adunanza di Latisana, vengano aggiunti altri nomi di persone rappresentative e competenti, per dargli maggiore forza fattiva.

La proposta è approvata,

il Comitato

risulta così composto:

Presidenti delle Commissioni Reali della Provincia del Friuli e di Venezia — Pres. della Federazione Nazionale Bonifiche — Pres. delle Commissioni di Vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura del Friuli e di Venezia — Pres. del Comitato Provinciale Forestale di Udine — Pres. del Comitato per la Navigazione Interna di Udine — Rappresentante del Magistrato alle Acque — Rappresentanti del Genio Civile di Udine e di Venezia — Rappr. dell'Istituto Provinciale Economia Montana — Pres. Cassa di Risparmio di Udine — Pres. Collegio Ingegneri di Udine — Ispettore Capo Forestale di Udine — Pres. del Consorzio Bonifiche S. Michele al Tagliamento — Pres. del Consorzio Bonifiche Biancure III recinto — conte comm. ing. Bullo — ing. Guido Berton — ing. cav Lionello Ferrari — co. ing. Manuel de Asarta — dott. cav. Carlo Foligno — cav. Peloso Gaspari — cav. Achille Piccini — geom. Vittorio Cella — cav. prof. Dom. Feruglio — cav. dott. Dom. Vianello.

PORDENONE

Conferenza Lami

Ier sera il prof. Adriano Lami al Novo Club tenne la preannunciata conferenza dinanzi ad un uditorio numeroso ed eletto. Il prof. Croce presidente del Club presentò con frasi elevate il chiarissimo oratore il quale quindi trattò sul Teatro Moderno da Paolo Ferrari a Luigi Pirandello commentò i nostri migliori autori ed illustrò il suo brillante dire leggendo magnificamente diversi brani dei vari maggiori. Ed il pubblico ne fu avvinto e per tutto il tempo che durò l'importante conferenza (un'ora e mezza) prestò la più viva attenzione ed applaudì più volte Infine il conferenziere il quale concludendo disse:

Esiste anche oggi come è sempre esistito, un cosidetto proeema del teatro, tale da affascinare pubblico ed autori. E poichè il teatro è la forma d'arte più rapidamente messa in contatto col pubblico il commediografo ha il dovere di parlare alla folla in modo che questa comprenda, ha l'obbligo di svelare ciò che nella sua anima è ancora latente, quello che essa vagamente intuisce, ma non sa esprimere.

Problema dunque, oltrechè artistico morale, perchè rivelando alla folla la propria necessaria evoluzione, ne fa risaltare gli aspetti migliori, capaci di condurla al suo perfezionamento.

Ma finchè il teatro, come oggi, sarà soltanto lo specchio d'una mentalità soggettiva e ntellettualmente aristocratica, non avrà importanza nè storica nè civile.

Il teatro, c'insegnano i greci, creatori di tutte le grandi forme d'arte, è del popolo e solo il popolo nè può essere il giudice.

Sappiano i nostri autori dire la parola di fede a cui tutte le anime si volgano compatte ritrovando sulla scena la loro parte migliore, ed avremo anche noi un'arte drammatica degna di stare accanto a quella gloriosa del nostro Rinascimento ed alla gloriosissima del Secolo scorso.

Alla fine il pubblico scattò in un lungo caloroso applauso ed il felicissimo oratore s'ebbe moltissime strette di mano.

Il Novo Club si sta assicurando dato il successo ottenuto iersera, una seconda conferenza dello stesso oratore.

Disposizioni per gli automobili pubblici

Lodevolmente onde regolarne la disposizione dei posti da occupare nella piazza Cavour, XX settembre e Stazione dagli automobili al servizio pubblico, il sindaco ha pubblicato un ordinanza alla quale gli interessati dovranno attenersi, se non vorranno incorrere a rilevanti contravvenzioni.

Una gara alle bocce

Avrà luogo ai «Lunatici» domenica 19 corr. nel pomeriggio.

All'Asilo Infantile «Vittorio Eman.» offrirono nelle feste Pasquali foccaccie il cav. Asquini — aranci la signora Piccinato.

Al Teatro Sociale

Sabato e domenica si rappresenterà l'interessante Film «Mariti Ciechi» soggetto prettamente morale che si svolge nel Cadore.

Al Licinio si rappresenterà il grande lavoro «Elsabetta»

Spettacoli varietà si avranno pure sabato e domenica al Garibaldi e S. Marco.

Beneficenza

In luogo di fiori e per onorare la memoria della compianta signora Giulia Guseo-Scarpa — Vittorio Tommassi e famiglia versarono L. 100; all'Asilo Infantile V. E. III per onorare la memoria del sig. cav. uff. Angelo Quaglia morto a Treviso e zio del Vice direttore della Banca di Pordenone sig. Giuseppe Coromer, Giovanni Tommassi versa all'Asilo Infantile V. E. II. L. 50.

In luogo di fiori e per onorare la memoria della compianta signora Giulia Guseo-Scarpa: Giovanni Tommassi e famiglia versarono alla Casa di Ricovero Umberto I. di Pordenone L. 100.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ente di Beneficenza

Ieri alle ore 17.30 si radunò il Consiglio di questo Ente di Beneficenza che prese le seguenti deliberazioni: Con voto unanime riconfermò presidente stesso il sig. Vianello Nello che già da tempo copre questa importante carica. Approvò i consuntivi relativi all'esercizio 1922-1923 — Accettò l'elargizione della nob. famiglia Zuccheri in morte del nob. G. Batta Zuccheri e cioè L. 10 mila pro Casa di Ricovero e L. 1000 pro Congregazione di Carità e deliberò di incidere il nome del benefattore su una lapide da apporsi nel nuovo fabbricato della Casa di Ricovero. Accolse alcune domande di poveri tendenti ad ottenere un sussidio. Nominò una Commissione composta dei sigg. Pascatti ing. Vittorio, Nigris ing. Giacomo, Fancello geom. cav. Enrico e Alborghetti Giovanni per lo studio tecnico dell'erigendo fabbricato Casa di Ricovero con facciata monumentale a ricordo dei Caduti e di nominare poi un architetto per il progetto inerente. Deliberò infine di indire anche quest'anno una Pesca di Beneficenza da abbinarsi con altri festeggiamenti nell'epoca del 21 al 28 e 29 giugno p. v.

Cavallo in fuga

Ieri mattina, in piazza Maggiore, il cavallo di proprietà del sig. Tanis si imbizzarriva prendendo quindi la fuga e mettendo in grave pericolo i passanti. Con vero atto di coraggio il sig. Luigi Mitri riusciva dopo non pochi sforzi, ad arrestare la bestia e riconsegnarla al suo proprietario. Un bravo al giovane coraggioso.

Beneficenza

Il Rev. monsignor Angelo Jacuzzi inviò L. 100 in pro di questa Casa di Ricovero. — Pro Casa di Ricovero; mons. Angeo Marcuzzi inviò L. 100.

OSOPPO

Un biennio di Amministrazione Comunale

L'Amministrazione comunale è, si può dire, da quasi un triennio in funzione perchè assunse la direzione della cosa pubblica nel maggio 1922. Attraverso vaire vicende e molte difficoltà, frutto soprattutto dei tempi speciali del dopo guerra, è arrivata compatta fino ad oggi, dopo un lavoro assiduo e intenso anche se l'esito non è stato sempre quale gli amministratori lo meritavano e si aspettavano. Dopo quasi un anno di amministrazione commissariale, eletto il Consiglio comunale e nominata la Giunta, questa diede subito mano ad un'opera di risanamento e di avviamento alla normalità finanziaria e morale. Il paese, dopo le crisi gravi e angustianti della disoccupazione, del dissesto economico e dei tanti disagi, aveva bisogno di essere guidato con intenzioni serie, con dovuta calma e con paziente lavoro. Le tendenze personali o politiche dovevano essere messe per un po' a tacere, perchè necessità rimettere un po' di ordine nelle cose del Comune e fare pressione sulle Autorità competenti perchè il paese venisse trattato come merita per la laboriosità dei suoi abitanti e per le sue degnissime tradizioni. Bisognava riunire un po' gli animi e infonder loro più amore al paese che, pur troppo, non può dare in misura bastante pane e lavoro a tutti i suoi abitanti. I Commissari, nelle loro brevi permanenze, hanno cercato di rimettere a posto le cose alla meglio, intenti in special modo a risolvere il problema della disoccupazione, che poi andò man mano risolvendosi col facile mezzo della emigrazione.

Al momento dell'andata in Municipio dell'attuale Amministrazione, così si può riassumere la situazione: lavori di irrigazione interrotti; il bilancio da sistemare dopo tante vicende amministrative; le tasse che ancora non erano state imposte dopo la guerra. Tutto ciò verso la metà del 1922, quando i danni di guerra in Osoppo erano stati pagati appena ad un quarto dei danneggiati.

Momento, come si vede, non tanto propizio. Molti prevedevano che l'Amministrazione non avrebbe avuto la durata di un mese: invece, dopo più di due anni, è ancora in piedi, quantunque tante difficoltà si siano frapposte. Peripezie e difficoltà inutili ad elencarsi perchè troppo note. Eppure l'Amministrazione pensò subito nonostante le tante cose aggrovigliate del passato da dipanare, a cose nuove e a problemi utili per il progresso del paese. Si pensò a riavviare i lavori dei canali d'irrigazione e si fece compilare il progetto definitivo, preparando le Autorità superiori ad approvarlo. I lavori non sono stati ancora ripresi, ma tutto è disposto perchè in tempo non lontano si riprendano. Venne chiamato una Commissione superiore per osservare i danni sulla sponda sinistra del Tagliamento ed ora che il progetto è bell'e pronto e che le Autorità sono troppo bene persuase dello Stato dei danni in territorio di Osoppo, non si aspetta che l'autorizzazione per dare inizio ai lavori e per riguadagnare tanto terreno perduto e salvaguardarlo dalle acque rovinose. Venne formata nel 1922 la matricola delle tasse comunali che nel 1921 era stata abbandonata per generale malcontento popolare.

Osoppo è un paese di rovi e spine per l'ingrato compito della tassazione. L'Amministrazione diede immediatamente a vedere di essere animata da un efficace senso di equilibrio e di saper comprendere quali sono veramente i bisogni del paese, con l'aiutare in tutti i modi la popolazione: gli emigranti, gli operai, con la assistenza quotidiana in tutto ciò che non riguarda nemmeno il Municipio. Quale problema interessante non è stato preso in considerazione dall'attuale Amministrazione? Dalle minute partite del bilancio alle ultime istituzioni del paese e ai problemi vitali per l'avvenire di Osoppo.

Ecco un sommario elenco delle tante e tante cose fatte dall'Amministrazione: ottenne dal Governo sussidi all'Asilo Infantile, al Patronato scolastico, alla Congregazione di Carità; sistemò la gestione daziaria, diminuì le spese di cancelleria con un'asta fra i tipografi che viene indetta anno per anno; istituì la festa degli alberi; iniziò il rimboschimento delle falde comunali, oltre l'aver quasi condotto a termine la pratica per la cessione delle falde del Forte al Comune per rimboschire. Conchiuse il preliminare della compera del fondo Broili, da quaranta anni desiderato dal Comune. Iniziò il pagamento di spese e debiti arretrati, ratizzando certi versamenti. Sistemò la illuminazione pubblica in paese ed a Rivoli. Introdusse la nuova denominazione delle vie cittadine; istituì la classe quinta elementare e la scuola mista a Rivoli. Fece dichiarare il Forte Monumento nazionale, avvenimento festeggiato poi degnissimamente con l'intervento di un ministro. Fece approvare un nuovo e più completo regolamento edilizio, eleggendo una relativa commissione; propugnò il sorgere della Cartiera Friulana e della tessitura Morganti. In tutti i modi cercò di diffondere la storia di Osoppo facendo infondere maggior rispetto al paese; ordinò la applicazione delle grondaie agli scrinelli lungo le vie principali del paese; costruì il Parco della Rimembranza per i Caduti; costituì con l'approvazione di un'assemblea di cittadini, il Comitato pro monumento ai Caduti; diede lire 1200 al Comitato prestello; fece opera persuasiva perchè l'Azienda elettrica Venchiarutti si fondesse con la Cooperativa Elettrica osoppana; stabilì la domenica ultima di marzo per commemorare annualmente la difesa del 1848; riordinò l'ufficio comunale con l'arricchirlo di volumi legali ed altro, creando una piccola biblioteca; ordinò la revisione dei confini delle proprietà comunali; fece pratiche attivissime per un mutuo con cui pagare le Cooperative; sostenne la campagna per l'abolizione della tassa sul vino come pure per l'allontanamento degli esplosivi pericolosi dal Forte; richiamò l'attenzione delle Autorità sui danni delle acque del Tagliamento e fece compilare il progetto definitivo che ora sta per essere eseguito. Si adoperò per i pagamenti dei danni di guerra e dal ministro Luciani, nel 1922 ottenne il pagamento per circa sessanta poveri danneggiati; salvaguardò gli interessi di Osoppo nella questione dell'acqua con il Consorzio Ledra, facendo risparmiare denaro ai contribuenti; definì la pendenza delle espropriazioni della strada dei Bars e ottenne il pagamento dei danni per gli incendi dei prati causati dalle locomotive; sistemò definitivamente la pratica dei danni di guerra del Comune ottenendo 16000 lire di anticipo, oltre l'orologio della torre. Ha inoltrato pratiche efficaci per la copertura dei canali e fossi all'ingresso del paese e sul piazzale delle scuole; riaprì le trattative per la definizione della eredità De Simon per l'Asilo Infantile. Dai signori Valerio ottenne la cessione al Comune della presa d'acqua per la irrigazione. Fece infinite pressioni per un maggiore contributo dello Stato a favore dei bilanci comunali del 1920-21; abolì un impiegato per l'ufficio di disoccupazione; sostenne una campagna attiva per l'accorciamento della ferrovia Precenicco-Gemona, perchè questa facesse capo alla stazione di Maiano. Svolse opera vantaggiosa a favore degli orfani di guerra, ottenendo qualche borsa di studio e la concessione di varie pensioni. Raccomandò sempre ai molti deputati della regione, nonchè ad alte Autorità di interessarsi di Osoppo e dei suoi cittadini. L'Amministrazione, con la sola sua compattezza, in mezzo a molte difficoltà, risparmiò decine di migliaia di lire al Comune impedendo la venuta di un Commissario.

Questo, per sommi capi, è quello che fece l'Amministrazione comunale giunta, lasciando stare le tante altre cose fatte e tutto il complesso di previdenze e di opere a favore di tutta la cittadinanza e dei singoli cittadini. Benefici generali e particolari che il cittadino di Osoppo non può e non deve dimenticare e che le Autorità superiori ben conoscono, avendo elogiato più volte l'Amministrazione. Il solo fatto di avere tenuto per quasi tre anni in una assoluta e invidiabile calma il paese, ai tempi d'oggi, costituisce un elogio di per se stesso all'Amministrazione comunale, alla quale si deve augurare di raccogliere almeno in parte i frutti della sua opera assidua e tenace, i cui benefici si potranno vedere in un domani speriamo non tanto lontano.

Seduta consigliare ordinaria

Il nostro Consiglio comunale è convocato per domani, sabato, 14, alle 8 pom. Ecco gli oggetti da trattarsi in consiglio:

Ratifica deliberazione Giunta circa vendita alle persone bisognose del paese degli oggetti rimasti invenduti all'asta del 14 dicembre 1924 — Ratifica deliberazione Giunta circa chiusura lavatoio pubblico situato nei pressi delle Scuole, e ciò per misure igieniche — Ratifica deliberazione giunta circa mandato al Sindaco di stare in giudizio avanti al Consiglio di Stato a mezzo avv. Zironda contro il ricorso presentato dal Ricevitore Daziario sig. Murero Silvestro — Approvazione nuovo Statuto del Patronato Scolastico — Richiesta Comune Trasaghis rimborso L. 900 per manutenzione tratto di strada che dal Ponte Braulins conduce al Canale Ledra Tagliamento. — Richiesta Comune Trasaghis contributo annuo per alcuni alunni della frazione Pinea frequentanti la Scuola di Braulins — Impianto telefono pubblico in paese. — Ancora sulla domanda della signora Forgiarini Domenica ved. Venchiarutti per l'acquisto tratto di area pubblica — Decisione da prendersi in merito alla domanda avanzata tempo addietro dai signori fratelli De Simon circa l'acquisto di una striscia di terreno in prossimità della cosidetta strada dei «Bars» — Contributo alla Federazione Provinciale friulana Enti Autarchici che si occupa della tutela dei Comuni — Contributo all'Istituto Friulano d'emigrazione — Approvazione preventivo 1925 della Congregazione di Carità — Sistemazione trattamento economico al Medico, al Veterinario ed alla Levatrice in ottemperanza alle determinazioni prese in merito della Giunta Provinciale amministrativa — Preventivo del Comune pel 1925 e provvedimenti relativi per raggiungere il pareggio

In seduta segreta: Indennità ambulatorio al medico — Casa d'abitazione al Medico — Caroviveri al Cappellano.

Il Prefetto a San Daniele del Friuli

S. DANIELE, 16, sera

Il tempo non ha certo favorito la visita prefettizia a S. Daniele del Friuli. Il cielo è stato sempre annuvolato ed imbronciato fino dalle prime ore del mattino, finchè non ha dato larga messe d'acqua alla terra.

L'acqua è abbondanza. Buon auspicio dunque!

Il Prefetto della Provincia è arrivato puntualmente alle dieci, in una automobile della Commissione Reale. Era accompagnato dal presidente della Commissione stessa on. co. Gino di Caporiacco, dal tenente Colonnello dei RR. Carabinieri cav. Raoul Masi, dal segretario particolare avv. cav. Micoli.

La città era imbandierata e festante. A ricevere al Municipio il rappresentante del Governo nazionale, erano intervenuti il sindaco generale conte Quintino Ronchi, gli assessori nob. cav. Narducci, cav. avv. Leganzi, l'arciprete mons. Paschini, protonotario apostolico, il presidente dell'Ospedale notaio Mareschi, il direttore del monte rag. Vidoni, il signor Mario Job, sia come presidente della Combattenti che quale segretario di Zona del P. N. F., il segretario comunale Pierucci, il cav. dott. Farroni direttore dell'Ospedale, il chirurgo dott. cav. Luxardo, e varie altre personalità.

Nella sala municipale il sindaco di San Daniele conte generale Quintino Ronchi dette il benvenuto al Prefetto in nome della cittadinanza tutta. A Lui ed al benemerito presidente della Commissione Reale co. di Caporiacco: l'illustre generale disse che San Daniele, vecchia roccaforte del patriottismo italico nel Friuli, traeva dalle nuove forze che nella Provincia porta il giovane rappresentante del Governo nazionale, arra secura per un maggiore avvenire nel campo della industre sua vita, che ha per mèta la collaborazione alla grandezza d'Italia.

Il *Prefetto comm.* Ricci rispose ringraziando l'illustre sindaco — glorioso anche per il suo passato militare — e i cittadini di San Daniele per l'accoglienza fatta a lui come rappresentante del Governo nazionale.

Indi esaltò le doti dei friulani che egli ogni giorno più ama ed apprezza per tanto esempi di virtù civili e lavoratrici che danno al Paese, e promette che prodigherà tutte le proprie energie per la vita friulana, così come merita una regione tanto generosa, buona, patriottica.

***

Poscia si iniziano le visite: alla chiesa di S. Antonio, monumento nazionale, alla Biblioteca comunale veramente ricca, al Monte di Pietà, all'Ospedale e Manicomio. Nel quale Manicomio il Prefetto ebbe agio di osservare, oltre alla felice disposizione delle sale, la perfetta direttiva sanitaria, l'amore col quale i malati vengono curati, compiacendosene con la presidenza ospitaliera e con l'eletto personale sanitario.

A mezzogiorno... sosta.

Sosta per una colazione intima nel palazzo del Sindaco generale Ronchi. Quivi le autorità vennero ricevute, con quella finezza di padrona di casa che contraddistingue la consorte del generale contessa donna Maria Ronchi-Quaglia. Nella sala profusa di tesori d'arte antichi, nella piacevole, interessante conversazione degli anfitrioni ebbe luogo la sontuosa colazione servita con signorilità degna di casa Ronchi.

Alle 14 gli invitati, dopo il reverente saluto alla contessa Donna Maria, ripresero le interessanti visite per San Daniele.

Il Duomo anzitutto. Il Prefetto comm. Umberto Ricci e il suo seguito furono ricevuti dall'arciprete. Il Prefetto s'interessò di ogni particolare della magnifica chiesa.

Dopo il duomo, le scuole. Le splendide scuole di San Daniele che furono costruite venti anni fa per volere dell'allora assessore on. Gino di Caporiacco, che può andare davvero contento di aver legato il suo nome a tanta istituzione.

Nell'atrio, il Prefetto ricevette l'omaggio dei fiori di una giovinetta, mentre i bambini con i gagliardetti delle loro classi salutavano romanamente. Poscia la Direttrice signorina Maria Vacchi pronunciò un bellissimo gentile discorso, improntato a sentimenti di riconoscenza per il nuovo Prefetto del Friuli, che si dimostra così amoroso per il problema della scuola. Indi ricorda al rappresentante del Governo nazionale che le scuole di San Daniele, capaci di ben ottocento alunni, educano la futura generazione al culto della Patria in sommo grado. Che ogni aula porta una targhetta che ricorda il nome di un eroe della città alla cui memoria gli scolari danno onore di fiori e di pensiero.

Le parole ornate, cordiali, spontanee della gentile Direttrice signorina Vacchi della quale il generale Ronchi tessè poi gli elogi come entusiasta nel suo apostolato, provocano degna risposta del Prefetto che si compiace vedere a San Daniele tanta magnificenza edilizia e direttiva nelle scuole. E ricordò che la Scuola è proprio l'indice dell'anima di una città. Portò il saluto del Governo nazionale alla classe delle benemerite insegnanti, da cui la Patria tutto attende di bene.

Il Prefetto visita poi le ariose aule: va tra i bimbi e le bimbe, accarezzandone parecchi.

Come poco prima aveva voluto stringere la mano al vigile Topazzini, proposto per una medaglia al valore civile per avere esposto la vita in un atto di salvataggio; così ebbe parole di encomio e di ammirazione per il maestro Giovanni Corradini, presentatogli dall'on. di Caporiacco, benemerito per quaranta anni di insegnamento.

Pregata la signorina Vacchi, Direttrice, di donare alla bambina che gli aveva dato i fiori un buono fruttifero postale di cento lire, il Prefetto comm. Ricci passa alla Scuola di Arti e Mestieri, intitolata a Pellegrino da S. Daniele, mantenuta quasi totalmente dal Comune.

Quivi vi ha ogni mezzo didattico occorrente per educare i giovani avviati al mestiere a divenire maestri del mestiere stesso. I futuri capimastri i futuri fabbri, i futuri lavoratori in cemento e ferro, ricevono, attraverso la coltura del disegno, della plastica una istruzione massima. Per cui, quando vogliano espatriare — osservavami il generale Ronchi — non sono più soggetti ad alcuno sfruttamento ma diventano maestri: insegnano, e non stanno più soggetti. Le Scuole applicate all'industria, di San Daniele sono frequentatissime, meritano il sacrificio del Comune, il plauso del Governo. E' di questo parere il Prefetto, che si compiace col personale direttivo e col generale Ronchi.

All'Asilo, terza visita del laborioso pomeriggio prefettizio. Il comm. Ricci viene ossequiato dalle maestre. Un piccino gli offre dei fiori. Il Prefetto lo accarezza, lo bacia, ed ascolta la poesia di un altro bebè che si prende in braccio paternamente fra l'emozione di tutti.

Il capo della Provincia lascia all'Asilo trecento lire.

***

Infine, sotto un'acqua divenuta torrenziale, il Prefetto sereno, allegro, intrepido, col conte on. di Caporiacco, il sindaco generale Ronchi e le altre autorità civili e militari, si reca a visitare le Fornaci Travani e di Caporiacco, che sono delle più produttive del nostro Paese. Molto s'interessa dell'intenso lavoro che qui si spiega, dei sistemi di perfezione adottati per la manifattura e con i proprietari e la maestranza delle Fornaci si congratula per tanta attività a beneficio del buon nome italico.

Accetta ancora lo «champagne», prima del quale l'on. di Caporiacco brinda alla lunga permanenza in Friuli di tanto valoroso e caro Prefetto. Il quale ringrazia e alza il calice alla prosperità degli intervenuti.

Alle 17.30 il comm. Ricci era di ritorno a Udine, dimostrandosi assai contento anche di questa sua nuova visita.

e. d. s.

PONTEBBA

Per la Scuola Professionale

Il nostro benemerito Commissario Prefettizio cav. Bierti diresse all'ispettore scolastico cav. Bianco, in Tolmezzo, la seguente:

Il Consiglio d'Amministrazione della locale Cooperativa di Consumo, con atto nobilissimo ha deliberato di devolvere una parte degli utili netti della sua azienda a beneficio dei dieci più meritevoli alunni della locale scuola professionale, istituendo 2 premi da L. 60 e 8 da L. 50 ciascuno. Ritengo mio dovere segnalare quanto sopra a V. S. Ill.ma nella assoluta certezza che la presente comunicazione riguarda un atto diretto a fiancheggiare gli sforzi per la diffusione della coltura nella di Lei giurisdizione, non sarà privo di qualche soddisfazione per V. S. Ill.ma.

Con la massima osservanza

Il Commissario prefettizio: Bierti

Il R. Ispettore così rispose:

Mentre sono ben lieto di esprimere a V. S. Ill.ma il mio più vivo compiacimento per la comunicazione fattami e che realmente mi apporta una gradita soddistazione, La prego vivamente di esprimere alla locale Cooperativa di Consumo il mio sentito plauso per il nobilissimo atto, che onora la cittadinanza tutta di Pontebba e le sue scuole, che preparano cittadini degni della nuova grande Italia.

Con tutto ossequio

Il R. Ispettore: V. Bianco

Fra i due egregi uomini vi fu anche un atro scambio di lettere, sempre nell'interesse dell'insegnamento professionale.

Il cav. Bierti segnalò il gesto del dott. Di Gaspero Rizzi di Pontebba ora residente a Tricesimo, il quale, nell'intento di addimostrare tutta la sua simpatia verso la Scuola integrativa, ha deliberato di devolvere a titolo di premio a favore dell'alunno che più si distinguerà per profitto e diligenza la somma di lire cento, che sarà pagabile all'alunno stesso in base a un certificato della Direzione della Scuola.

Il prefato premio ha carattere di continuità per un numero indeterminato di anni, e per dichiarazione dello stesso erogatore, potrà essere notevolmente aumentato.

L'ispettore scolastico approvò la proposta di intitolare il premio al nome della famiglia del dott. Di Gaspero-Rizzi.

GEMONA

Muore sulla strada

Tale Giovanni Pietro Stefanutti fu Domenico d'anni 51 da Trasaghis è stato trovato nel pomeriggio di giovedì disteso sulla strada nei pressi del ponte di Braulins che non dava più segni di vita.

Il medico dott. Celotti che chiamato subito lo visitò, constatò che il povero era morto per paralisi cardiaca.

Lo spettacolo di domenica

Fervono i preparativi per lo spettacolo di beneficenza che si svolgerà al Sociale domenica 19 corr.: sia per la varietà del programma, sia perchè debutteranno dilettanti nuovi al pubblico Gemonese, sia per udire il rinomato coro Tarcentino, l'attesa è vivissima.

I palchi e gli altri posti a sedere sono già nella maggior parte prenotati.

POVOLETTO

Cena d'addio a un funzionario

(16) — Ieri sera una quarantina di amici dei vari paesi della giurisdizione di Faedis, offrirono al sig. Silvio Zigiotto, maresciallo dei Carabinieri un lieto simposio nella Trattoria del sig. Gennaro, per salutare l'egregio ed integerrimo funzionario che fra giorni raggiungerà la nuova destinazione, Pirano, italianissima perla dell'Istria.

Durante il banchetto regnò sovrana l'allegria, molti i brindisi di felicitazione al partente e gli evviva all'Italia all'Esercito, ed alle terre redente. Il festeggiato ringraziò commosso i convenuti e la buona popolazione di questi paesi, le cui doti patriottiche potè apprezzare per ben cinque anni.

L'imponente manifestazione ceciliana di Rivignano

La festa sacro-musicale di Rivignano (tenutasi sotto gli auspici della Sezione Udinese dell'Associazione Italiana di S. Cecilia) si svolse ieri con un esito superiore alle previsioni. E' infatti veramente singolare il caso che un umile paese della bassa friulana sappia allestire una manifestazione artistica, quale — dato il suo carattere speciale — non si vide finora in città: si trattava, come era stato annunciato, di enunciare il grad'organo della parrocchiale e di dare un saggio collettivo di ben tredici paesi di quel canto gregoriano che troppo raramente viene eseguito nelle nostre chiese e troppo male. L'esecuzione imponente di ieri convinse anche i profani delle bellezze finora ignote di quell'antichissimo canto, che è ufficiale per la chiesa.

Il paese era tutto in festa ed imbandierato; grande il concorso di persone venute da ogni plaga del Friuli dal concordiese e fin da Trieste e da Vicenza. Numerosissimi i sacerdoti — circa duecento — e i maestri di musica; tra le notabilità musicali vanno notati il prof. Ravanello di Padova, il prof. del Bossi, il maestro cav. Cossetti, mons. Dalla Libera, segretario generale dell'Associazione Nazionale di S. Cecilia, il co. dott. Francesco Panciera di Zoppola, il maestro dott. Ubaldo Placereani e tanti altri.

S. E. l'Arcivescovo giunse a Rivignano alle 6 del mattino e tosto benedisse solennemente l'organo e celebrò la Messa accompagnata da soavissimi canti gregoriani, coll'ausilio dell'organo squillante le sue possenti note per la prima volta, eseguiti dalla massa corale di Rivignano costituita da voci adulte e da oltre un centinaio di fanciulli e fanciulle del luogo. L'esecuzione fu davvero perfetta e commovente: sembrava di assistere ad un coro di Benedettini in uno degli antichi tempi medioevali, dove tutto è religiosità ed arte la più pura.

Seguivano numerose cresime.

L'esecuzione collettiva
Tredici paesi

Intanto, verso le 9, cominciano a giungere dalle diverse strade, numerosi carri ripieni di bimbi e fanciulli festanti, accompagnati o dalle suore, o dalle maestre o dai loro sacerdoti. Tutti convengono per l'adunata all'asilo. Quando l'arrivo è compiuto, quella massa singolare, bene disciplinata si porta in Duomo disponendosi nella navata centrale. Celebra la messa il Segretario generale dell'Associazione ed assiste solennemente l'Arcivescovo. Dodici fanciulletti, formanti parte della *schola* sostenuta [illegible] gradinata del coro ed indossano la pretesta romana, come gli accoliti ed *pueri chorales* delle cattedrali [illegible] combe.

Quando da quella massa imponente di cantori — oltre il migliaio — convenuti da Ariis, Campomolle, Driolassa, Flambruzzo, Palazzolo, Pocenia, Rivarotta, Rivignano, Romans, Ronchis, Teor, Torsa e Varmo — si elevano le prime semplici note gregoriane del canto d'introduzione e della *Messa breve* un senso di mistica ammirazione invade la folla che gremisce il vasto tempio; più d'uno è visibilmente commosso. Sembra un sogno la perfezione artistica con cui cantano, il modo con cui sanno esprimere gli accenti, tonico e patetico, e le più riposte sfumature. Ripeto che quest'esecuzione fu anche una vera rivelazione e non solo per i laici, ma fin per gli stessi sacerdoti, cui il gregoriano dovrebbe essere famigliare. Con maestria somma accompagnò i canti all'organo il prof. Ravanello, mentre la direzione del coro era tenuta dal cappellano locale don Vittorio Tonicetti, appassionato e distinto musicista, coadiuvato dai sacerdoti dei rispettivi paesi convenuti.

L'Arcivescovo, anch'egli commosso davanti a sì bella manifestazione d'arte sacra, tenne un magistrale discorso passando in rassegna tutta la storia della musica sacra attraverso i secoli e soffermandosi al patriarcato di Aquileia e ad Udine, terminando col ricordare la grande figura di Jacopo Tomadini, che assieme al Priore di Montecassino P. Amelli, fu tra i primi in Italia ad elevare la sua voce efficace per la riforma della Musica Sacra e fu uno dei confondatori dell'Associazione Ceciliana d'Italia, oggi così fiorente. Additò all'ammirazione il saggio della Bassa Friulana, formulando la speranza che altrettanto si faccia anche nelle altre plaghe del Friuli.

Quando la bellissima funzione ebbe termine, il pubblico, sfollando il tempio, aveva parole della più alta ammirazione per i canti uditi e per il discorso del dotto Prelato.

Il banchetto

A mezzodì, in una ampia sala, addobbata con gusto, si riunirono gli invitati ed i prenotati per il banchetto sociale. Ad esso prese parte anche mons. Arcivescovo. Il servizio fu splendido ed inappuntabile. Verso la fine ci furono i brindisi; primo quello del prof. Roussel, presidente della Sezione Udinese; poi quello, bellissimo in versi, del Vice rettore del Seminario dott. Baldassi; il D. Antonio Vidale, che portò il saluto del Vescovo di Trieste mons. Fogar, di mons. Dalla Libera, che lesse un messaggio del Presidente generale dell'associazione, il Vescovo di Vicenza; infine parlarono l'Arcivescovo ed il Prevosto di Rivignano don Sbaiz, che ringraziò con parole commosse gli intervenuti. Tutti i brindisi e discorsi furono applauditi. Levate le mense, i convitati, assieme alle autorità, posarono per un gruppo fotografico. Noto qui che il magnifico *Numero unico* pubblicato per la circostanza fu assai lodato.

L'organo ed il concerto del pomeriggio

Alle 14, ora fissata per il concerto, gran folla si riversa di nuovo in Duomo per ammirare e la bontà del nuovo grande organo e la maestria del prof. Ravanello.

L'organo è opera della ditta Fratelli Pugina di Padova. Il corpo fonico è stato collocato a destra, di modo che la cantoria di facciata ornano le trifore gotiche del coro, mentre la consolle è a due tastiere con circa 35 registri — sta al piano di [illegible] veduta e dai cantori e dai fedeli. E' stato adottato il sistema pneumatico-tubolare. In complesso un'opera veramente magnifica, come anche lo dimostra l'atto di collaudo stesso dai prof. Ravanello, dal Maestro mons. Dalla Libera e dal maestro Placereani.

L'esecuzione dei pezzi di concerto scelti dal prof. Ravanello, fu qualcosa di sorprendente, che si riuscì a far risaltare tutti i diversi caratteristici effetti che sa dare lo strumento, conferma la fama, direi mondiale, dell'esecutore. E' inutile che ricordi i vari pezzi; uno più bello dell'altro, gran parte composti dall'esecutore stesso.

Tra un pezzo strumentale e l'altro, le scuole corali di sei paesi — Ariis, Campomolle, Flambruzzo, Rivarotta, Rivignano e Teor — diedero, una per volta, un saggio di musica polifonica, susseguito sempre, da parte dei fanciulli dei rispettivi paesi, di un saggio gregoriano. Tutti si fecero onore specialmente Rivarotta che si presentò con un difficile coro del Palestrina e tre voci bianche scoperte e Rivignano che si produsse con un pezzo a voci dispari del Perosi. Però, gli applausi che furono calorosi dopo ogni singolo pezzo, si intensificarono dopo l'antifona gregoriana *Videns Dominus flentes* che ricorda il fatto della resurrezione di Lazzaro operata da Cristo; il brevissimo pezzo, pervaso da una potenza descrittiva veramente impressionante, fu dovuto ripetere e credo fu uno dei rarissimi casi e vorrei dire unico, che un brano di canto fermo viene bissato e con tale calore. Per ultimo vi fu un coro finale collettivo, a più voci, dell'Hallez, di effetto imponente. Con rinnovati applausi al nostro Ravanello si chiuse la festa, il tempio sfollò, commentando con parole di vivissima ammirazione la bella festa ceciliana, festa che deve essere senza dubbio una pietra miliare per lo sviluppo artistico musicale — e non solo dell'arte sacra — nel nostro Friuli, che malgrado le sue magnifiche tradizioni, ne ha tanto bisogno!

SPILIMBERGO

« Anima allegra »

La Compagnia Filodrammatica Studentesca Udinese, diretta dal giovane e bravo attore N. M. Pepe, darà domani sera al nostro «Sociale» una recita, con la nota, brillante commedia spagnola di S. G. Quintero: « Anima Allegra ».

I bravi filodrammatici, non già alle prime armi, pieni d'ardore e di fede, proseguono il loro cammino incontrando pieno successo.

Così siamo certi che sapranno, anche nella nostra cittadina, meritarsi gli applausi sinceri, e non dubitiamo perciò che tutti interverranno all'unica ed attraente recita.

MANIAGO

Recita straordinaria

Apprendiamo con grande piacere che domenica prossima ventura, saranno ospiti del nostro teatro i bravi filodrammatici della Compagnia studentesca Udinese, con la brillante commedia di S. G. Quintero «Anima allegra».

Prevediamo sin d'ora un gran pienone, giacchè tutti conoscono la fama della Compagnia, fama guadagnata meritatamente nelle sue varie trionfali esibizioni a Udine e nei massimi centri della Provincia.

Decesso

Un bellissimo desiderato maschietto — Arnaldo Jem — era venuto a rallegrare la casa del rag. cav. Paolino, a portare la completa felicità. Ma breve, come tutte le felicità, fu la sua apparizione. La morte crudele ghermì il fiorellino e l'angelo rivolò in Cielo, lasciando nel pianto i suoi genitori. In memoria dell'adorato piccino pervennero al locale Asilo Infantile le seguenti offerte: Banca di Maniago lire 300, famiglia cav. d.r Mazzoli-Taic 100, fam. Cadel 100, Industrie seriche friulane 100, Eleonora e dott. Eugenio Fornasier 50, cav. Antonio Tomai di Spilimbergo 100.

La Presidenza ringrazia. Ai genitori del piccolo Arnaldo sentite condoglianze.

CIVIDALE

L'orario della Cividale-Caporetto

Ecco l'orario andato in vigore il 10 corrente sulla linea Cividale-Caporetto:

Partenze da Cividale stazione Barbetta: 6.30 — 12.46 — 17.42.

Arrivi a Caporetto: ore 8.24 — 17.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 1 — 11.15 — 16.13.

Arrivi a Cividale: ore 6.30 — ore 12.46 — 17.42.

La busta fortunata

Tutti ormai sanno cosa sia la *Busta della Fortuna* delle Tombole Nazionali. In tutte le tombole precedentemente effettuate, risultarono vincenti, e fra queste anche dei primi premi, oltre due terzi del numero delle cartelle che vennero ammesse dalla Commissione Governativa a pagamento, quindi soltanto le Buste delle Tombole Nazionali e non delle Lotterie si possono definire veramente fortunate.

Nella attuale, che verrà immancabilmente estratta in Roma il 30 aprile 1925, sono in vendita le menzionate Buste della Fortuna al prezzo di L. 18 e ricordiamo, che solo le medesime hanno il diritto di potere essere definite col nome di Buste della Fortuna, perchè esse sole racchiudono effettivamente tutti i numeri della Tombola che sono 90, in 9 cartelle formando così le vere combinazioni di numeri, dando quegli ottimi risultati di vincite, come sopra si legge.

Ogni singola cartella costa L. 2.

Acquistate quindi almeno una Busta della Fortuna se volete guadagnare con molta probabilità un premio che può essere anche di L. 200.000.

La vendita si effettua dagli appositi incaricati e presso la Commissione Esecutiva in Roma, via Aracoeli N. 3.

Cronaca Cittadina

I maggiori redditi tassati a Udine

(Da una pubblicazione ufficiale)

Dall'elenco dei contribuenti privati, possessori di redditi incerti e variabili, giunto in questi giorni all'ufficio centrale delle imposte (Intendenza di Finanza) e che sarà posto a disposizione del pubblico interessato, togliamo e pubblichiamo un elenco dei maggiori contribuenti di Udine e Provincia del Friuli, avvertendo però che trattasi dei redditi accertati nel 1923, e che quindi almeno alcuni hanno subito modificazioni:

UDINE CITTA' E DISTRETTO

Contribuenti con un reddito netto fino a lire:

700.000

Dormisch Francesco, fabbrica birra, Udine;

fino a lire:

310.000

Ditta Moretti Luigi, Fabbrica birra, Udine;

fino a lire:

300.000

Società Anonima dei Cementi del Friuli;

fino a lire:

220.000

Ditta Muzzatti e Magistris e C., Udine;

fino a lire:

160.000

Ditta Spezzotti Luigi, tessitura, Udine;

fino a lire:

120.000

Ditta fratelli Tamburlini, commercio legnami, Basiliano; Rizzi Silvio ed Emilio impresari, Udine (contestato);

fino a lire:

100.000

Deiser Carlo e fratelli, fabbrica biscotti, Martignacco; Francesco Orter, comm. Ferramenta, Udine; Eredi Rizzani Leonardo, imp. edilizia, Udine;

fino a lire:

80.000

Ditta Alessandro del Torso, comm. legnami, Udine; Micoli Luigi e Girolamo, comm. vini, Udine; Edoardo Tellini e C., neg. tessuti, Udine; Luigi Lodolo, macelleria, Udine (contestato);

fino a lire:

75.000

Ditta Daniele Camavitto, manifatture, Udine; Vincenzo Porro, lavorazione carne suina, Udine (contestato);

fino a lire:

70.000

Ditta Giuseppe Chiesa, litografia, Udine; ditta fratelli Del Torso, neg. legnami, Udine; Degani e Della Martina neg. tessuti; Pietro Piussi, commerc. legnami, Udine;

fino a lire:

65.000

Ditta Malisani e C., prodotti chimici, Udine;

fino a lire:

63.500

Eredi Masotti Venerico, filanda seta, Pozzuolo;

fino a lire:

60.000

Agnola L. e C., mercerie, Udine; Armando Basevi e figlio, neg. manifatture, Udine; Enrico Boschian e C., neg. manifatture, Udine; Ditta Carlo Burghart, rist. e spedizioni, Udine; Canciani e Cremese, fabbrica liquori, Udine; Fratelli Fischetto, comm. vini, Udine; Luigi Pantarotto filandiere, Udine; Ida Pasquotti, mode, Udine;

fino a lire:

58.000

Giovanni Pelizzo, merciaio, Udine;

fino a lire:

55.000

Fratelli Broili, neg. ferramenta, Udine;

fino a lire:

54.000

Roberto Kechler, filandiere, Udine;

fino a lire:

50.000

Ditta Bertolazzi e C., neg. calzature, Udine (contestato); Luigi Chiussi e figlio, sartoria, Udine; Ditta Pietro Contarini, comm. pelli, Udine (contestato); ditta Lisotti e Martini commerc. vetrerie, Udine; Giuseppe Wernitznig, trattoria e birreria, Udine;

fino a lire:

48.000

Angelo Scaini, drogherie, Udine;

fino a lire:

46.000

Giacomo Comessatti, farmacista, Udine; Enrico Esente e C., macelleria, Udine;

fino a lire:

45.000

Benedetto Beltrame, albergo, Udine; Dante Cavazzini e C., neg. tessuti e bianch., Udine; Cosmo Cosmi, comm. generi aliment., Udine; Massimiliano Monino, fabbr. comm. acquavite, Martignacco (contestato); Carlo Moretti macelleria, Udine; Ugo Quargnolo, ferriera Udine; Stabile Caterina e Rocco, oreficeria, Udine; Tiziano D'Orlando neg. manifatture, Udine;

fino a lire:

43.000

Ditta fratelli Menazzi, pastificio, Udine;

fino a lire:

42.000

Augusto Bagnoli e C. comm. biciclette, Udine; Mario Bertacioli, avvocato, Udine; Antonio Cavarzerani, chirurgo, casa di cura, Udine; Adolfo Clain, manifatture, Udine; Doria e Fantini, caffè e Pasticceria, Udine; Giovanni Levi, avvocato, Udine;

fino a lire:

40.000

Virgilio Andreatti, fabb. tessuti, Udine; Giuseppe Bissattini e figli, fumisti, Udine; Antonio Bon, macellaio, Udine; Francesco Broili, industriale, Udine; Ugo Dall'Acqua, medico chirurgo, Udine; Girolamo D'Aronco, imp. costruzioni; Fenaroli e Contardo, neg. ferramenta, Udine; Mulinaris Gius. e fratello, fabbr. paste, Udine; Camillo Pagani, ag. Assicurazioni, Udine; Ubaldo Placereani, maestro di musica, Udine; Reccardini e Piccinini, neg. manifatture, Udine; Zani Giulia, privativa e bar, Udine;

fino a lire:

38.000

Alfonso Pravisani, macellaio, Udine; Provino Valle, architetto, Udine;

fino a lire:

37.000

Pinto Mario e Desiderio, neg. vini, Udine;

fino a lire:

36.000

fratelli Bischoff e C., caffe, Udine; Giuseppe Celotti, notaio, Udine; Cera Franzolini De Reggi, droghieri, Udine; Enrico Coiutti, mugnaio, Udine; Del Pup Domenico e F.lli, neg. e riv. privative, Udine; Gentilli Raffaele, comm. vini, Udine; Arturo Milani, neg. manifatture, Udine; Carlo Mocenigo, cappelli e ombrelli, Udine; Luigi Rieppi, medico chirurgo, Udine;

fino a lire:

35.000

Augusto Bosero, farmacista, Udine; Luigi Cattarossi fornace laterizi, Reana; De Pauli Sante e fratelli, neg. pellami, Udine; Francesco Martinuzzi, neg. tessuti, Udine; Giorgio Masolini e C. cartoleria e legatoria, Udine; Giovanni Tonini e figli, imprenditori, Udine;

fino a lire:

33.000

Luigi Del Fabbro e C., manifatture, Udine;

fino a lire:

32.000

Secondo Bolzicco, neg. chincaglieria, Udine; Giuseppe Carlini, manifatture, Udine; Ditta Leone Del Mestre, neg. manifatture, Udine; Papinio Pennato, medico, Udine; Luigi Rova, comm. vini, Udine; Somma Romanelli e C., comm. legnami, Udine; Antonio Tonutti, vini all'ingrosso, Udine;

fino a lire:

30.000

Girolamo Barbaro, bottiglieria, Udine; Giovanni Bonora, neg. droghe e liquori, Udine; Sigismondo Buiese e fratelli, comm. alcool, Martignacco; Pietro Burello e C., mulino, Pavia di Udine; Umberto Chiurlo, neg. vini e coloniali, Udine; Giuseppe Del Negro, macellaio, Udine; Fedi e Vezzosi neg. generi aliment., Udine; Vittorio Gattolini, fabbr. e vend. paste alim., Udine; Girardini e Baretta, Agenzia Assicuraz., Udine (contestato); Carlo Kleffsch neg. generi alim., Udine; Anselmo Mari e C., conceria pelli, Udine; Andrea Nardone e fratelli, fornace laterizi Pozzuolo; Giuseppe Nimis, avvocato, Udine; Angelo Pagani trattore, Udine; Venanzio Pirona, notaio, Udine; Giuseppe Ridomi, commissionario, Udine; Enrico Santi, orefice, Udine; Cesare Scoccimarro, rappresentanze Udine.

L'AUMENTO DELLE TASSE
per i permessi di porto d'armi

Il Prefetto avverte che con R. D. Legge 5 marzo 1925 N. 258, sono state aumentate a datare dal 1.o corrente le tasse di concessione di permessi di porto d'armi. In conseguenza di ciò le tasse dovute sono le seguenti, esclusa la tassa di cartolina vaglia:

Fucili; 1.a concessione L. 103.30, rinnovo 103.10; rivoltelle a tamburo 1.a concessione 103.30, rinnovo lire 103.10; pistola automatica 1.a concessione 153.30, rinnovo 153.10; bastone animato 1.a concessione 103.30, rinnovo 103.10.

Per quanto riguarda le tasse dovute per la concessione di permessi di porto d'armi alle guardie particolari giurate e dai cacciatori di mestieri, e per licenze di caccia senz'armi, la tassa di concessione è rimasta inalterata.

Ad ogni domanda deve essere allegato il modello 41, nel quale, a cura dell'ufficio postale mittente si fa rimettere il numero del vaglia, la data di emissione, l'importo della somma versata, il nome del mittente, e quello del destinatario e la natura della tassa.

VERTENZA OPERAIA

In seguito alla sospensione del lavoro da parte degli operai addetti alla sistemazione del Vegliato, ieri, nella sede della Federazione dei Sindacati fascisti, presenti i componenti la Ditta Trombetta e Comp. ed il vice-segretario generale della Federazione, è stata iniziata la discussione per addivenire ad un accordo fra le parti.

E' stata fissata per sabato la discussione definitiva nella quale è prevedibile che si potrà arrivare ad un accordo completo con soddisfazione delle parti interessate.

L'ASSEMBLE DEL RADIO CLUB

Oggi 17 corrente alle ore 21, seguirà al Ristorante Manin l'Assemblea dei Soci del Radio Club Udinese.

L'Ordine del giorno è il seguente: Relazione morale e finanziaria. — Modifiche allo Statuto — Elezioni del Consiglio — Protesta presso i Ministeri della guerra e della Marina — Lettera aperta al Ministero delle Comunicazioni e alla Società concessionaria delle radiodiffusioni in Italia — Varie.

Il Radio Club raccomanda vivamente ai Soci di non mancare. L'opera svolta fin qui dalla giovane Società è già notevole; ed è necessario il consenso e l'appoggio di tutti quelli che si interessano alla Radio, affinchè essa possa continuare a svolgere un'attività sempre maggiore.

L'ASSEMBLEA DEL FAMILIARE

Domenica 19 corr. alle ore 14, nella sala del Circolo Famigliare seguirà l'assemblea straordinaria dei soci per trattare l'ordine del giorno già comunicato. Data l'importanza degli argomenti posti in discussione la direzione del Circolo confida che tutti gli associati vorranno intervenire o delegare altro socio a rappresentarli.

Importanti lavori in Provincia

Entro il mese verranno dalla R. Prefettura appaltati importanti lavori nella bassa friulana, lavori progettati dal Genio ed approvati dal R. Magistrato alle Acque.

Il primo lavoro è il completamento del collettore principale della Bonifica delle Biancure, secondo recinto, terza zona. Importo dei lavori lire 248 mila, per movimenti di terreno, costruzione di ponticelli in calcestruzzo, escavo di un collettore principale e di uno secondario.

Altro lavoro di bonifica: sistemazione ed inghiaiamento della strada detta Caluna nel comprensorio della bonifica di Planais in comune di San Giorgio di Nogaro e Carlino.

La strada è lunga metri 2850, ed oltre la massicciata si dovranno costruire anche i fossati di scolo laterali e la posa di tombini in cementi. Importo dei lavori lire 168.035.

Altro lavoro importante riguarda la difesa dell'argine sinistro del Tagliamento, in corrispondenza della confluenza del fiume Varmo, a monte del ponte di Madrisio.

Si tratta della costruzione di tre repellenti in blocchi di calcestruzzo, ed una gettata di blocchi di difesa. Importo dei lavori lire 122.620.

Università Popolare

Questa sera l'Università Popolare fa vacanza. Nella prossima settimana, saranno tenute parecchie conferenze di eccezionale importanza. Avremo cioè le due conferenze ordinarie, che seguiranno Martedì 21 e venerdì 24, e saranno svolte rispettivamente dal prof. Domenico Feruglio su «L'industria dell'azoto atmosferico nei riguardi della produzione nazionale» e dal prof. A. Del Piero su «Il '48 a Udine»; ed oltre a queste due, le seguenti lezioni straordinarie: lunedì 20, il chiarissimo prof. Roberto Salvadori, di Firenze, parlerà sul tema: «Nel mondo degli atomi»; mercoledì 22 la gentile poetessa Eugenia Consolo terrà una «Conferenza Goldoniana»; giovedì 23 l'illustre archeologo prof. Aristide Calderino, della R. Università di Milano, già noto a Udine per la bella trattazione da lui fatta l'anno scorso su «La tomba di Tut-ankh-amen», parlerà su «Pompei e gli ultimi scavi» corredando la sua parola con 150 proiezioni luminose.

I biglietti per assistere alle predette conferenze straordinarie saranno posti in vendita presso a libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico, al prezzo di L. 2 per i soci dell'Università Popolare, e di L. 3 per i non soci.

AI PREMILITARI
DELLA LEVA del 1925

L'Ispettore Provinciale del Tiro a Segno e scuole premilitari ci prega di comunicare:

Tutti gli allievi inscritti alla classe di leva 1905 e che furono dichiarati idonei agli esami del II. corso, testè fatti sono tenuti a far pervenire al Comando del Distretto Militare la domanda per ritardare la presentazione alle armi entro il 20 corrente *immancabilmente*.

Coloro che non sono ancora in possesso del Libretto Personale devono egualmente presentare la domanda facendo riserva di produrre il libretto. In caso di ritardo perderebbero ogni diritto.

La gita di Pasqua della U.O.E.I. al Monte Crete

Il tempo veramente primaverile ha favorito la splendida escursione.

Giunta in treno a Pontebba alle ore 20 della domenica di Pasqua, la comitiva, forte di 24 gitanti, ha proseguito a piedi, nella fresca serata, per Fratta: luogo di pernottamento. Prima di abbandonarsi al sonno sul provvidenziale fieno che in consimili occasioni costituisce il letto... d'ordinanza, gli Uoeini vollero festeggiare la Pasqua consumando qualche loro provvista accompagnata da una polenta di proporzioni adeguate al numero e all'appetito dei gitanti e per durezza degna..... del Canal del Ferro.

Alle ore 7 di lunedì: sveglia! L'aria pura e frizzante caccia i residui del sonno. Accompagnata dalla guida signor Wuerich Pietro di Studena, la comitiva intraprende la salita del Crete (m. 1665), giungendovi, dopo una marcia piuttosto pesante a causa della neve ancor alta, circa alle ore 10. Come descrivere lo spettacolo che si presenta lassù all'occhio avido dell'osservatore? Esso è tale da compensare qualunque fatica e da riempire l'animo di quella pura e viva gioia che dà all'alpinista così pieno e intero il senso della vita e gli rinnova amore e gratitudine per la montagna.

Ecco all'ingiro il Montasio solenne, il Gleris dalle crode aguzze, la Grauzaria maestosa, il Leruio, il Roskofel: picchi scintillanti, gole oscure, verdi pendii soleggiati e vagar lento di nuvole intorno alle cime.

Dopo la sosta e la colazione al sacco (nessun stomaco uoeino si risente, a quanto pare, della granitica polenta di ier sera) si scende lietamente per la Val Aupa, giungendo a Moggio alle ore 14 donde il treno delle 18 ci riporta a Udine.

Giornata indimenticabile, piena di sana allegria, allietata dai vecchi canti che formano il privilegiato repertorio dei fedeli della montagna. Durante l'escursione la Sezione Marciatori della U. O. E. I. recentemente formata, compì una prima prova di allenamento.

dop.

TRASFERIMENTO

Ieri ha lasciato la città nostra, perchè trasferito a Torino, il capitano Michelangelo Alì Belf Adel, valoroso mutilato e promosso per merito di guerra, il quale da oltre tre anni prestava servizio presso l'Uffi io Cure Onoranze Salme Caduti di Guerra.

Al colto e distinto ufficiale i più fervidi auguri.

Penombre

Si muore di fame.

Si muore di fame.

E' stolido dire «di fame non si muore». Ogni giorno si muore di fame e di disperazione. Non solo. Ma si accrescono i delitti che derivano dall'esaltazione di chi assiste, impotente, all'avvicinarsi della catastrofe.

A Vobarno, un paese nel Bresciano, una madre, per non vedere morire di inedia i suoi bimbi, per non farli soffrire ancora di più, li ha annegati.... Quale colpa?! Il delirio non ha colpe. Noi malediamo coloro che sapendo ciò che doveva avvenire nella lurida casupola ove — narrano le aride cronache — quei miseri erano avviluppati della miseria, non hanno provveduto. Quella genia è peggiore degli ergastolani che stanno a Portolongone. Cuori impietriti: anime torve: da mettersi al bando. Purtroppo un caso simile avvenne due o tre anni fa a Salò, anche nel Bresciano. Morì di inedia un'intera famiglia. Accanto alla casupola, a due passi, abitava ed abita, un signore, che possiede qualche cosa come quaranta milioni.

Mi spiace essere del parere della gran maggioranza. Io non ho simpatie per ciò che è beneficenza pubblica. Quel dare migliaia e migliaia di lire ad enti non è sovente segno di buon cuore ma cela un sentimento ambizioso. Vedono miserie individuali nella vita che sono delitti umani. Occorrerebbe entrare nelle latebre del cuore di chi ostenta magari l'abito nero, i guanti, e sorride del sorriso abitudinario della società. Là vi è forse maggiore opera di beneficenza da fare che non presso i pubblici enti; forse quel sorriso nasconde un'agonia.

E non parliamo di ciò che avviene nelle basse scale della società. Tragedie quotidiane. Noi veniamo a convincerne l'uno per mille. Il resto viene nascosto dagli scenari delle grandi città.

Ogni giorno si muore di fame. O si muore o si va verso il delitto.

Vorrei creare una società di buoni in ciascun centro della vita italiana che andassero — ciascuno di essi — alla ricerca di una lagrima da asciugare, una morte da evitare. E non soltanto attraverso il denaro, ma per mezzo del lavoro.....

Asciugare le lagrime più nascoste in silenzio, in umiltà, attraverso il concetto di parecchi eletti che pensano essere dovere non carità, dovere — aiutare chi vuole vivere e dare un pane ai nati dal proprio amore......

Poesia?

Ma, intanto, perchè questa poesia è inascoltata, si muore di fame e si aprono quotidianamente porte di carceri, di cimiteri, di lupanari...

MIRIEL

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Luigi Barbini: famiglia Durigatto 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Lotti Leandro di Villasantina: Cesare Scoccimarro 10.

Farmacia di servizio permanente

Dalle ore 20 alle 23, in tutti i giorni dell'anno, feste comprese, resta aperta solamente la Farmacia Beltrame «Alla Loggia», Piazza Vittorio Emanuele ed in quelle ore non vi è sopra prezzo. Dopo le ore 23, detta farmacia continua il servizio fino al mattino col sopraprezzo di lire 3 per le sole richieste senza ricetta o tessera di miserabilità.

La Farmacia è sempre fornita di ossigeno, sieri, fiale, presidi per chirurgia ecc.

Guerra alla sigaretta

Riproduciamo in parte dal « Bollettino dell'Ordine dei Medici di Torino » l'articolo brillante e molto assennato che il dottor U. A. Betti ha scritto sulla eventuale preferenza che i fumatori devono dare alla pipa, al sigaro o alla sigaretta.

Egli, premesso che l'aumento costante del consumo del tabacco rende necessario discutere questa preferenza, affinchè i lettori possano con la loro scelta.... avvelenarsi meno, così si esprime a proposito della sigaretta:

« Incominciando dal mezzo più profumato, più gentile e più diffuso, dalla sigaretta, che ormai incontriamo, compagna inevitabile del genere umano, dovunque volgiamo anche fugacemente lo sguardo (in autobus, in ferrovia, in tram, al caffè, al bar, in trattoria, in famiglia, nei collegi, nei corridoi della scuola, in caserma, nelle palestre, nell'officina, sul palcoscenico, sullo schermo cinematografico, nell'ultima poesia, nel romanzo di moda, nella più recente novella), dirò, senza tanti preamboli, che la sigaretta è proprio la migliore per.. avvelenarsi più sollecitamente.

« Me ne dispiace per il dolore che procurerò ai suoi innamorati, ugualmente fedeli (stranezza della sorte) in ambo i sessi ed egualmente numerosi in ogni paese, età e classe sociale; ma la elegante sigaretta è proprio la più micidiale: laonde occorre che i suoi seguaci frenino l'entusiasmo e... diminuiscano il consumo. Ed occorre che lo frenino tutti.

« I ragazzini che nella sigaretta credono aver trovato la bacchetta magica per trasformarsi in uomini; i giovanotti che nei momenti critici affidano alla sigaretta il compito della disinvoltura mentre alle spire del fumo alternate cogli sguardi ardenti affidano la missione di intrecciare le soavi catene con cui avvincere l'amore dell'ideale; gli uomini d'affari o di lavoro che in essa cercano distrazione e requie per riposare lo spirito e il corpo dalla stanchezza e dai tormenti della lotta per la vita; le graziose maschiette (come chiamarle diversamente?) in cui la moda dei capelli corti e della sigaretta in bocca ha purtroppo cancellato ogni segno esteriore di femminilità e di gentilezza, così da non poterle più differenziare dai giovanotti loro coetanei, completamente trasformati pur essi dalla moda dei capelli lunghi e dei baffi rasati; ed infine le belle signore, che, adagiate sulla poltrona, durante il sopore della siesta, nell'ombra suggestiva del loro piccolo nido, ricco di fiori e di ricordi, chiedono alla sigaretta, mollemente sospesa fra le labbra, le nubi in cui ingolfarsi, per isolarsi almeno per pochi istanti dalla realtà, dimenticare l'ora che fugge ed indugiarsi in dolci illusioni sulla rapidità vertiginosa con cui il tempo incessantemente corre e si accavalla e sul colore dei capelli cui nessun soccorso di amuleti o di filtri, di maghi o di fate di scienza o di arte, di ingegno o di miliardi potrà mai impedire l'inesorabile evoluzione verso l'argenteo... o verso la caduta.

« La sigaretta è dunque il mezzo più dannoso, e lo è principalmente in conseguenza della deplorevole abitudine, oramai estesa a tutti i fumatori, di aspirare, mala abitudine che trascina il fumo nelle parti più profonde dei polmoni (alveoli) e che, oltre a favorire la penetrazione immediata nel circolo sanguigno delle sostanze tossiche, prodotte dalla combustione del tabacco e della carta, produce un catarro cronico di tutta la mucosa di rivestimento delle vie respiratorie, dalle labbra e dall'apertura delle narici fino ai minimi bronchi ed agli alveoli; catarro cronico che ad ogni causa occasionale espone i fumatori al pericolo di riacutizzazione, nonchè della comparsa di tutte le malattie delle diverse sezioni dell'albero respiratorio (dalle renili alle polmoniti). Quindi, niente sigarette! ».

ONORIFICENZA

Il «Messaggero Egiziano» ci reca la notizia che il comprovinciale rag. Ezzelino Della Rovere cancelliere contabile alla Corte d'Appello Mista di Alessandria d'Egitto, e figlio di Silvestro Della Rovere Bey, ex funzionario dei Tribunali Misti, è stato recentemente insignito dell'onorifico titolo di Bey.

Al distinto funzionario ed ottimo comprovinciale le nostre felicitazioni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO SOCIALE

STASERA «CREMA DI CHIC»

Iersera la Compagnia Lombardo n. 1 rappresentò con successo « La bambola della prateria» di Bela Zerkovitz. Molti applausi particolarmente al Lagana, alla Monti, al Gargano. Furono concessi anche «bis».

Questa sera la tanto attesa novità per Udine: «Crema di Chic», adattamento di Lombardo di « La presidentessa » di Hennequin e Weber; musica di R. Stolz. Questa operetta è messa in scena con molto sfarzo.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — «Kean» (Genio e sregolatezza) — Questa bellissima film, composta con grande aristocraticità, ha ottenuto ieri il meritato trionfo con un numero eccezionale di pubblico. L'opera del Dumas ha in questa film una fedele, quanto mai efficace interpretazione. Il dramma è magistralmente riprodotto. Assistendovi si prova una viva commozione che raggiunge quasi l'intensità di quella a cui ci conduceva il nostro Ermete Novelli. Ivan Mosjoukine è un «Kean» che lo ricorda e ci fa rimpiangere il grande Scomparso.

L'importante spettacolo si ripete oggi dalle ore 17 precise in poi. Prezzi soliti.

CINEMA TEATRO VARIETÀ MODERNO. — Questa sera avremo allo schermo un film di grande ilarità di nuovissima produzione Universal: «Trotolino se ne infischia» interpretato dalla graziosissima artista americana Belly Pery.

Varietà: anche ieri sera il bravissimo comico «Romano I.» ha svolto il programma in modo meraviglioso. Ogni giorno nuovo repertorio.

ARTE e TEATRI

L'Accademia Musico-Drammatica al Ricreatorio Festivo Udinese

Iersera seguì l'annunciata Accademia Musico-Drammatica, pro Pia Unione «Dame della Carità».

La sala del Ricreatorio Festivo Udinese era molto affollata ed il programma vario ed interessante, ottenne pieno successo.

Dopo una marcia iniziale, comparvero sul palcoscenico le graziose bimbe Abulli e Berghinz, le quali fecero, con brio e spigliatezza, la «Cronistoria dell'Opera delle Dame della Carità».

Quindi la gentile signorina Maria Tremonti, soprano, eseguì con voce limpida e timbrata, la romanza dello Schumann « Sei bella o mia dolcezza ».

Seguì la signorina Ersilia Gambierasi, noto mezzo-soprano, nella « Canzone del Solveig» del Grieg, dando prova di virtuosità vocali. — Quindi la signorina Luigia Comino suonò al violoncello con molta valentia l'«Aria di chiesa» dello Stradella. La prima parte del programma si chiuse con «Spirate pur, spirate» del Donaudy, cantata dalla sig. Tremonti, e «Nebbie» del Respighi, cantata dalla sig. Gambierasi.

La parte seconda ebbe inizio con « Il poliglotta » un atto comico eseguito dai bravi filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udinese. Poscia la sig. Tremonti cantò «In alto mare» del Respighi, e la sig. Gambierasi «Sogno vespertino» dello Strauss. Le due brave cantanti eseguirono infine il duetto di «Saffo» del Pacini. Il maestro Stufferi portò anche il suo valido contributo alla serata con alcuni «a solo» al pianoforte.

Come dicemmo, i vari numeri del programma ottennero pieno successo e molti e calorosi applausi furono rivolti alle gentili esecutrici ed esecutori; ed a quelle furono offerti fiori a profusione.

Destarono particolare ammirazione le signorine Gambierasi e Tremonti ch'erano accompagnate al piano dall'egregio prof. Antonio Ricci, ne difficili brani vocali da esse eseguiti.

***

E qui ci viene, quasi diremo l'obbligo, di dedicare qualche particolare appunto alle due «protagoniste» nella parte corale della serata.

La signorina Ersilia Gambierasi, fu diplomata dal Liceo Musicale Benedetto Marcello di Venezia e tiene un'apprezzata scuola di canto nella nostra città; la Tremonti è fra le sue allieve. Anche iersera essa ha spiegato un'arte perfetta, così da destare la maggiore ammirazione.

Grande aspettativa c'era anche per udire la signorina Tremonti. Si sapeva ch'ella è in possesso di una voce di soprano eccellente, e di due prerogative non sempre riunite in una stessa persona: l'arte del suono e quella del canto — avendo ella ottenuto due anni fa il diploma di magistero in pianoforte dall' illustre maestro Ottorino Respighi direttore del Liceo Musicale Santa Cecilia, che ebbe le più ampie lodi per lei come pianista e per il suo magnifico temperamento musicale. Voce di soprano robusta e di grande estensione, ottimamente educata, cui sa dare modulazioni sorprendenti con la massima disinvoltura, — la signorina Tremonti «sente» il valore delle parole e delle note e «può» e «sa» esprimere ogni sfumatura del sentimento cui il canto si inspira. Da ciò la sicurezza del suo canto, che sale dai pianissimi di una dolcezza ineffabile alle note più acute e sonore, trasportando, estasiando quanti l'ascoltano, artista nel più alto significato della parola. Il successo entusiastico di ieri sera meraviglierà chi ricordi come tre anni or sono ella abbia cantato all'Università Popolare e qualche sera fa nella Sala Bartolini, suscitando anche allora vivo entusiasmo.

Noi formuliamo voti: che la signorina Gambierasi voglia presto farci udire un buon complesso delle sue allieve; che si trovi l'occasione di far gustare ai cittadini, al «Sociale», esecuzioni più importanti e pari al valore delle due elette artiste. Siamo sicuri d'interpretare così il desiderio di quanti amano la divina arte della musica e particolarmente del canto.

Le Famiglie Canciani e Celotti vivamente ringraziano tutte le gentili persone che parteciparono ad onorare le memorie del loro caro Estinto

Capitano Andrea Solimbergo

ed in special modo il **Comando del Presidio Militare di Udine, il Comando dell'Arma di Cavalleria ed i Comandi dell'Artiglieria, Alpini e RR. Carabinieri** per gli onori militari resi al Defunto e la **Società dei Veterani e Reduci** per il suo intervento.

Udine 16 aprile 1925.

La **Famiglia di Montegnacco** profondamente commossa per la grande manifestazione di affetto tributata al suo indimenticabile

URBANO

nell'impossibilità di ringraziare tutti singolarmente, esprime pubblicamente la sua gratitudine a quanti vollero onorare la memoria del loro caro Estinto coll'intervenire ai funerali, coll'invio di torce e corone o in altro modo.

Uno speciale ringraziamento alla M. V. S. N., alle numerose sezioni del P. N. F., ai sindaci del Mandamento, alle rappresentanze dello Stabilimento di Buffons, delle Società Operaie, delle Scuole di Tarcento, ai cari compagni di Scuola del Defunto.

Al prof. Pennato, che tanto si interessò per l'infermo, al dott. Janiro che gli prestò un'assistenza più che fraterna, esprime il suo animo grato e perennemente memore.

Tarcento, 16 aprile 1925.

Stamane alle ore 7, serenamente spirava il

Comm.

CIRO CANCIANI

Contrammiraglio di Divisione in P. A. S.

La moglie DORINA CELOTTI, le figlie BIANCA col fidanzato GIOVANNI MUZZATI, MARIA, i fratelli cav. UGO, GUIDO e rispettive consorti, la sorella INES col marito CELOTTI, i nipoti ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domenica 19 corr., alle ore 14, in S. Giorgio di Nogaro, partendo dalla Casa dell'Estinto.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Giorgio Nogaro 17 aprile 1925.

Servizio Municipale Pompe Funebri A. Cornelli - Udine.

ULTIMA ORA

La crisi francese risolta

Il successo personale di Cailleaux.

Il gabinetto francese è stato così fatto

PARIGI, 17. — Painlevé, dopo lunghe, laboriosissime consultazioni, è riuscito a costituire il Gabinetto.

Nel nuovo Gabinetto costituito iersera, Painlevé assume la presidenza e il portafoglio della guerra. Fra i ministri componenti il Gabinetto, Briand assume il portafoglio degli esteri, Caillaux quello delle finanze, Steeg quello della giustizia, De Monzie quello della istruzione, Schrameck il portafoglio dell'interno. Loucheur sarà probabilmente destinato al ministero del Commercio.

Le maggiori difficoltà sono state per l'entrata nel Governo di Caillaux, e Painlevé ha dovuto faticare non poco per conciliarlo con Briand.

D'altra parte il Caillaux ha avuto un caloroso successo nel campo finanziario e per effetto della sua nomina i cambi sono ribassati, ed il valore dei titoli francesi si è rialzato.

Caillaux ha fatto alcune dichiarazioni al gruppo radicale socialista della Camera. Egli ha affermato che la situazione della tesoreria gli sembra seria, ma che spera di normalizzarla, specialmente separando molto nettamente la questione della tesoreria della questione del bilancio. Concludendo, Caillaux ha chiesto se potrà contare sul concorso del gruppo per la restaurazione delle finanze.

Il gruppo gli ha votato la fiducia all'unanimità.

Gli istituti di credito per Cailleaux

Alla fine della riunione del gruppo radicale socialista, Cailleaux si è recato alla presidenza della Camera. Intervistato, al suo arrivo, dai giornalisti, Cailleaux ha detto:

— Ho veduto insieme con De Monzie, il governatore della Banca di Francia, con il quale mi sono intrattenuto sulla situazione della tesoreria; ho avuto pure un colloquio coi direttori degli Istituti di credito che mi hanno fornito particolari sulla situazione economica, ed infine ho partecipato ad una riunione del gruppo radicale e radicale socialista, che mi ha fatto la migliore accoglienza. Nei vari colloqui ho esposto i miei principii nella eventualità della mia partecipazione al Ministero. Tali principii sono quelli dell'economia nel bilancio e della fiscalità democratica che mi hanno sorretto durante la mia carriera di ministro delle finanze e di capo del governo.

Un caloroso successo

Montigny, segretario del gruppo radicale socialista, ha dichiarato ai giornalisti che l'esposizione fatta da Cailleaux dinanzi al gruppo stesso ha ottenuto un vivo successo, ed ha aggiunto che Cailleaux ha fatto dichiarazioni molto ferme e prudenti e che dopo una esposizione della situazione finanziaria, ha dichiarato che avrebbe accettato il compito del risollevamento delle finanze soltanto se avesse ottenuto l'appoggio di tutti i repubblicani. In seguito a tali dichiarazioni, ha concluso Montigny — il gruppo votò all'unanimità la fiducia in Cailleaux.

Questa mattina, in prossimità del Ministero degli esteri, la polizia ha proceduto all'arresto di un esaltato il quale, impugnando una rivoltella, gridava di voler uccidere Cailleaux.

L'individuo, di cui si ignorano le generalità, è stato condotto all'infermeria speciale della polizia.

Un dirigibile inglese alla deriva

Preoccupazioni per l'equipaggio.

LONDRA, 16. — L'aeronave gigante britannica «R. 33», veniva strappata stamane dal suo ancoraggio da un violento colpo di vento che si abbatteva sulle isole britanniche e soffiava per tutta la giornata con una velocità misurata in 50 miglia all'ora. Il dirigibile era presto fuori di vista dal suo arsenale di Pulham e poco dopo veniva avvistato a nove miglia dalla costa olandese. Solamente sei uomini sono a bordo, ed evidentemente essi non sono in grado di manovrare, ma le provviste di essenza sono sufficienti per due giorni, cosicchè si confida che l'equipaggio possa atterrare felicemente in qualche luogo del continente.

Il dirigibile chiede soccorsi

Caduto in mare

AMSTERDAM 17. — *Un radiotelegramma inviato dal vapore "Amazzone Maru" dice che il dirigibile R 33 domanda soccorsi segnalando di essere trascinato in direzione di Egmond, e di avere la prua sommersa.*

Un ulteriore dispaccio del ministro dell'aeronautica annuncia che il dirigibile R 33 naviga in direzione di Pulham

L'on. Giuriati

ad una festa patriottica in Liguria

SANTA MARGHERITA LIGURE. 17. — Alla presenza del ministro dei LL. PP. on. Giuriati sono stati inaugurati oggi la nuova casa del comune ed il parco della rimembranza.

L'on. Giuriati è giunto alle 13.30 ricevuto alla stazione dal prefetto di Genova dagli on. Alfieri Bandini e Corrado Marchi e da numerose autorità e rappresentanze. Si è subito formato un corteo che tra gli applausi di una folla grandissima si è recato alla nuova sede comunale dove il ministro è stato accolto da applausi. Dopo aver visitato i locali del nuovo edificio comunale il ministro si è recato nell'atrio centrale dove sono state scoperte due lapidi una con i nomi dei cittadini di Santa Margherita caduti in guerra, l'altra riproducente il bollettino della vittoria.

L'on. Giuriati ha pronunciato un elevato discorso.

Una festa italo-belga a Milano

MILANO 16 — Oggi all'Hotel de la Ville, la presidenza della fiera campionaria ha dato una colazione in onore del console generale del Belgio comm. Dossogne e dei dirigenti della fiera di Bruxelles. Alle 14.30 nei locali della camera di commercio belga il comm. Dossogne e i delegati belgi hanno offerto un ricevimento alla presidenza della fiera di Milano e a numerosi rappresentanti della colonia belga. Stasera all'Hotel de la Ville il console ed i delegati del Belgio hanno offerto un banchetto in onore della presidenza della fiera milanese vi sono intervenuti anche l'ex ministro belga Jaspar e numerose autorità e personalità italiane e belghe. Allo spumante vennero pronunciati discorsi esaltanti la fraternità italo-belga.

Si parla della sostituzione di sottosegretari

ROMA 17. — Si riparla con insistenza di imminenti mutamenti nel Ministero. Il rimpasto sarebbe limitato ai soli sottosegretari di Stato e avverrebbe tra sei o sette giorni. Quasi tutti i sottosegretari sarebbero sostituiti, tranne gli on. Grandi e on. Suardo. Gli altri sottosegretari sarebbero sostituiti da deputati fascisti, ad eccezione dell'on. Martire, cattolico nazionale, che andrebbe alla Pubblica Istruzione. Per i sottosegretari vi si fanno i nomi dell'on. Marsico, Lessona, Pennavaria, Pedrazzi, Madia, Re David, Lanzillo, Suvich, Orano e Caprino.

Mussolini a colloquio con i ministri militari

ROMA 17. — Ieri al Ministero della Guerra si sono nuovamente riuniti sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il ministro della Marina, amm. Thaon di Revel, il vice commissario per l'Aeronautica, gen. Bonzani, il capo di S. M. della guerra, generale Ferrari, della Marina amm. Ducci e dell'Aviazione, gen. Pradoni. In queste riunioni che continueranno certamente nei prossimi giorni, i capi delle tre amministrazioni militari, hanno proseguito l'esame dei rapporti tra le varie armi, con speciale riguardo all'organizzazione dell'Aeronautica e della sua collaborazione con l'esercito e l'armata. L'on. Mussolini sta intanto studiando sul progetto Diaz quelle riforme consigliate dalle necessarie esigenze del bilancio e dalle sopraggiunte necessità della difesa nazionale.

Un incontro calcistico con ufficiali inglesi

PALERMO 17. — Su campo dell'unione sportiva palermitana si è disputata oggi una gara di calcio fra la squadra di Palermo ed una squadra composta di ufficiali dello yacht reale inglese. La squadra di Palermo ha vinto quella degli ufficiali britannici con tre punti a zero. La folla innumerevole che assisteva all'incontro ha tributato agli ufficiali inglesi cordialissime manifestazioni di simpatia.

Una bomba fatta saltare in chiesa durante un ufficio funebre

SOFIA 16 — Nella cattedrale di S. Neudosia, a Sofia è scoppiata una macchina infernale durante i funerali del deputato della maggioranza Kosta Georgieff, che è stato assassinato ieri l'altro. In seguito all'esplosione si deplorano numerosi morti e feriti. Tutti i ministri che assistevano al funerale ono rimasti incolumi.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 126.25 — Svizzera 471.20 — Londra 116.68 — New York 24.395 — Berlino (marchi oro) 580.50 — Vienna 341 — Bucarest 11 — Belgio 123.05 — Spagna 348 — Praga 72.45 — Budapest 0.034.

Rendita 81.75, consolidato 97.80.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 6.45 — 9.35 (D) — 12.05 (D) — 14.55 — 17.05 (fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16.

Arrivi: ore 7 (da Gorizia) — 8.30 — 9.06 (D) — 11.20 — 15.40 — 17.10 (D) — 19.5? (D) 22.25.

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino a Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 16.? — 18.10 (D) — 20.15 (DD.).

Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) ?.10 (DD.) — 9.55 — 11.51 (D) — 16 — 17.37 (D) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (DD.) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 — 11.30 (D) — 14.50 — 0.20 — 20.5 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 20.08 — Arrivo Stazione Carnia: ore 24.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — ?.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ?.6?? — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.45 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — ?.?5 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine-Palman. S. Giorgio N.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — ?.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

(*) Per Grado.

Linea Palman.-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32.

Arrivi Cividale Ferrovia: ore 8.25 — 13.15 — 17.45.

Linea Casarsa S. Vito-Motta di Liv.

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 19.40.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.14 — 22.35.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31.

Arrivi a Casarsa: 8.3 — 16.43 — 22.13.

Il consorzio per la costituzione del nuovo Ospedale Civile

Abbiamo pubblicato l'altro giorno come la Cassa di Risparmio e la Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia hanno aderito alla costituzione per il Consorzio di costruzione del nuovo Ospedale.

Con delibera di ieri del Commissario prefettizio al Consorzio stesso ha aderito anche il nostro Comune.

Ha poi approvato il seguente statuto composto di 15 articoli, che regola il Consorzio stesso:

E' costituito, con sede in Udine, un Consiglio per la costruzione del nuovo Ospedale Civile di Udine.

Il Consorzio è costituito dai seguenti Enti od Istituti: Ospedale Civile di S. Maria della Misericordia di Udine, Comune di Udine, Provincia del Friuli, Cassa di Risparmio di Udine.

I quattro Enti od Istituti partecipanti sono rappresentati nel Consorzio nel seguente modo:

a) Comune, provincia, Cassa di Risparmio rispettivamente dai propri presidenti «pro tempore»;

b) l'Ospedale, oltrechè dal proprio presidente «pro tempore», da un altro membro che il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale stesso, nominerà nel proprio seno e che resterà in carica fino a quanto Egli continuerà a far parte della Amministrazione Ospitaliera, sempre che dalla medesima non venga sostituito.

I suddetti rappresentanti nomineranno nel proprio seno un presidente e un vice-presidente. Il Presidente avrà tutte le funzioni ed attribuzioni che le leggi ed i regolamenti attribuiscono genericamente ai Presidenti di Consorzi e di Società.

Il Consorzio ha lo scopo di:

provvedere a quanto occorra per la costruzione del nuovo Ospedale civile di Udine sulla base del progetto di massima «Ignis 1924» dell'ing. cav. Antonio Sibilla di Torino, con una spesa preventivata di lire 24 milioni, per il complesso definitivo di 1200 letti;

deliberare il progetto definitivo;

provvedere al necessario finanziamento;

indire gli appalti;

stipulare i contratti;

amministrare i fondi;

effettuare incassi, pagamenti ecc.

L'Ospedale dovrà sorgere sul terreno all'uopo acquistato in censuari di Udine esterno e di Chiavris dalla Cassa di Risparmio di Udine, e su quello che nella stessa località l'Ospedale Civile di Santa Maria della Misericordia già possiede e conferisce.

L'onere dei 24 milioni occorrenti per la esecuzione del progetto, viene assunto come segue:

dal Comune di Udine		L. 6.000.000.—
dalla Provincia		5.500.000.—
dall'Ospedale Civile di S. Maria della Misericordia: a) valore attribuito all'attuale edificio	L. 4.000.000.—	
b) conferimenti in denaro	4.500.000.—	
complessivamente		8.500.000.—
dalla Cassa di Risparmio di Udine		4.000.000.—
		24.000.000.—
oltre alla somma dalla Cassa stessa già destinata per l'acquisto dell'area		1.000.000.—
Totale		L. 25.000.000

All'importo sopraindicato si aggiungeranno i contributi di Enti o di privati che per donazioni o per lasciti venissero devoluti al Consorzio per lo scopo che esso si prefigge.

L'Ente o il Privato che devolva al Consorzio un contributo per un valore non inferiore alle L. 500.000.— avrà diritto che uno dei padiglioni venga intestato al suo nome o ad altro nome da lui designato.

I benefattori per somme minori saranno ricordati secondo disposizioni da stabilirsi con regolamento.

I nuovi edifici ed il fondo sul quale esistono verranno allibrati al nome dell'Opera Pia Ospedale Civile di S. Maria della Misericordia di Udine. Le singole costruzioni, appena complete ed in grado di essere adibite allo scopo, verranno dal Consorzio consegnate all' Amministrazione dell'Ospedale civile, la quale ne curerà la gestione mentre il Consorzio, per il fatto della consegna, cesserà da ogni ingerenza od obbligo al riguardo.

L'Ospedale civile di S. Maria della Misericordia, a partire dalla data di consegna dei singoli edifici, stanzierà nel proprio bilancio un valore locativo agli edifici stessi in ragione del 60 per cento dell'onere che Ospedale, Comune e Provincia vengono a sopportare per l'ammortamento (capitale ed interessi, dei loro apporti, ritenuto che sul conferimento dell'Ospedale venga computato lo interesse nella ragione del 5 p. cento. Tale carico andrà a beneficio dei suddetti Enti ed a diminuzione dell'onere da essi assunto ed in ogni caso, non oltre il periodo di cinquanta anni; dopo tale termine andrà a beneficio dell'Ospedale. Di tale beneficio è esclusa la Cassa di Risparmio di Udine, la quale, per deliberazione del suo Consiglio di Amministrazione conferisce il proprio apporto a fondo perduto.

Per la validità delle adunanze del Consiglio del Consorzio sarà necessario l'intervento di almeno tre dei suoi componenti e le deliberazioni si prenderanno a maggioranza assoluta di voti. Quando, per qualsiasi ragione venissero a mancare tanto il presidente quanto il vice-presidente, la presidenza verrà assunta dal consigliere più anziano d' età. In caso di parità di voti si intenderà adottata la proposta che sia suffragata dal voto del Presidente.

Il numero ed il compenso dei funzionari ed impiegati del Consorzio (i quali però non conseguiranno alcun titolo a stabilità nè alcun diritto oltre quello di riscuotere lo stipendio fino a che permangono in servizio) nonchè le modalità per i vari servizi, saranno determinate da un regolamento da deliberarsi dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consorzio curerà la costituzione di un fondo da usufruirsi per l'arredamento e per le eventuali esigenze del nuovo Ospedale, e ciò sia con le somme che eventualmente derivassero da ribassi d'asta negli appalti, sia con quelle che fossero per derivare al Consorzio od all'Amministrazione dell'Ospedale Civile di S. Maria della Misericordia per donazioni o per lasciti da parte di Enti o di privati, senza speciale o diversa destinazione.

Il portonat di Grazan

L'antico «portonatt» di Grazzano sta per scomparire del tutto e di esso non rimarrà fra giorno nessuna vestigia che già il piccone demolitore intensamente lavora per abbattere l'alta massiccia muraglia la gran parte in pietra coi suoi cinque grossi cardini della antichissima porta Graziano sul limitare della via di recente denominata Cesare Battisti all'imbocco di piazza XX settembre.

Se diciamo porta antichissima, lo è ben a ragione poichè dalla sua costruzione vi son di mezzo nullameno che sei secoli e mezzo e gli ultimi avanzi che ancor oggi si vedono sono di una struttura e solidità più uniche che rare.

Di Porta Graziano la storia ci apprende un fatto d'armi in cui le donne Udinesi vanno giustamente e meritatamente segnalate per le loro gloriose gesta.

Il potente nemico vicino Rizzardo da Camino, invitato dal Patriarca a venire qui per definire ogni contesa, venne con gran numero dei suoi Trevigiani accampandosi daccanto la predetta Porta Graziano e lungo la via omonima ed intanto egli s'intese con alcuni scellerati cittadini acchè lo lasciassero entrare di sorpresa in Città.

Così nella notte di domenica 14 dicembre 1309 un traditore, certo Nicolò Albinuto, strappata la porta dai cardini la gettò nel vicino fossato di cinta dando libero accesso ai soldati di Rizzardo.

Alle grida ed allo strepito delle armi accorsero i cittadini alla difesa mentre le donne dalle fineste scaraventavano sulle truppe i mobili di casa e di poi furiosamente dai tetti le tegole e sottostanti mattonelle.

Rizzardo venne ributtato fuori Porta e dovette la sua salvezza all'abnegazione di un suo soldato che, visto cadere morto il cavallo del suo signore, gli offerse tosto il proprio, in modo che potè sottrarsi alle picche degli Udinesi che gli venivano addosso ed al furore delle donne.

Il soldato venne ucciso assieme ad altri 500 ed i prigionieri si contarono in 150 cavalieri e 300 pedoni. In segno di letizia per lo scampato pericolo di sicuro generale eccidio dagli Udinesi venne festeggiata la vittoria alla quale avevano contribuito così gloriosamente anche le loro donne.

Enrico Biasutti

L'AUTOPSIA DEL FETO

Nella cella mortuaria del camposanto di Cisterna, frazione di Coseano, i medici Petronio e Penasa procedettero all'autopsia del feto rinvenuto in istato di avanzata putrefazione nel pozzo di quella frazione.

Assistevano alla perizia il giudice istruttore avv. Santomaso ed il cancelliere rag. Saporito.

I medici si riservarono di rispondere sull'esito dell'autopsia.

I frazionisti, che tanto affanno di stomaco hanno patito in questi giorni, non attingono più l'acqua al pozzo del loro paese, ma fanno parecchi chilometri per recarsi altrove.

UNA CASSA DI BIRRA SPARITA DURANTE IL VIAGGIO

Nel bagagliaio della tramvia di S. Daniele la Ditta Ridomi aveva ieri caricato trenta casse di birra dirette al Caffè Alberti di Fagagna. Durante il tragitto una cassa sparì ad opera di ignoti.

Nel mondo degli affari

Curatori definitivi

Con sentenza del Tribunale è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Antonio Greggio, il curatore provvisorio rag. Mario Agnoli. Nel fallimento di Sante Cassarizza e Italia Masatto, il curatore provvisorio avv. Torquato Linzi.

Retrodatazione

Con sentenza del nostro Tribunale il fallimento della ditta Domenico Springolo è stato retrodatato al 2 maggio 1924.

Omologazione

Il Tribunale, ha omologato il concordato proposto dal fallito Angelo Semprebont di Entrampo, approvato dai creditori, e ha dichiarato recovata la sentenza fallimentare.

Cronaca delle frazioni

In memoria dei Caduti di S. Osvaldo

Continua la raccolta delle offerte «Pro Asilo Infantile di S. Osvaldo e per murare due Lapidi in memoria dei caduti di detta frazione. Il Comitato ci comunica l'undicesimo elenco:

On. comm. Luigi Russo L. 100; fam. Giovanni Del Gobbo, Ditta Luigi Spezzotti 50 cadauno; Camilla Kecler ved. Pecile 25; gr. uff. Pico Emilio, Ditta Biagio Pecile 20 cadauno; Borghese Luigi, Turrini Cesare 10 cadauno; Teresina Visentin, Del Cul, Sgobaro, Mattiussi e Puzzolo 6 cadauno; Visentini G. Batta, Romanelli Attilio, Mucini Girolamo, Moreale Antonio, Del Torre Antonio, Venier Luigi 5 cadauno; Rizzi Amalia, Del Torre Rigo Amalia, Pravisani Innocente 2 cadauno; Totale lire 327 — Somma raccolta precedentemente lire 5808; Totale complessivo 6135.

In morte di Giorgio Petronio il dottor C. Bellavitis al Comitato pro Asilo ha versato L. 5.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

UNA MITE CONDANNA

Ieri si è concluso alla Corte d'Assisi il processo contro Arturo Devoti fu Pietro, d'anni 22, nato a Vergnacco, imputato di quattro rapine semplici e di due aggravate per avere costretto a Zompitta ed a Qualso, varie persone a consegnargli uova, formaggio, latte, vino e di avere rubato in Adorgnano una bicicletta. Tutti questi reati furono compiuti la sera del 12 aprile 1924.

Il Devoti si scagionò con semplicità nel suo interrogatorio; disse cioè che quella sera era alquanto alticcio e che non ricordava di avere commesso alcunchè di male.

Le parti lese e alcuni testimoni deposero sullo svolgimento dei fatti. Ieri mattina pronunciò la sua requisitoria il P. M. cav. avv. Serrentino sostenendo l'accusa in pieno, proponendo cioè la votazione della rapina aggravata che comportava una pena da 5 a 22 anni di reclusione e, in subordine, il reato di violenza privata con arma.

Nel pomeriggio parlò per primo l'avv. Scrosoppi Raffaello, sostenendo, nella sua brillante arringa, trattarsi semplicemente di minaccie col beneficio dell'ubbriachezza volontaria. L'altro difensore, avv. Mario Levi, appoggiò con molta efficacia le conclusioni del collega.

I giurati, chiamati a risolvere circa 90 quesiti, accolsero pienamente la tesi della difesa, escludendo le rapine e le violenze private e ritenendo il Devoti colpevole di minaccie a mano armata.

In seguito a tale verdetto il P. M. richiese anni 3 mesi 2 di reclusione ed anni 1 di vigilanza speciale. Il presidente cav. Moraglia accordò invece il minimo della pena, condannando il Devoti ad anni 1 mesi 2 e giorni 5 di reclusione. L'accusato ha scontato 12 mesi di carcere preventivo.

Il processo odierno

Oggi e domani le udienze saranno occupate dal dibattimento contro Angelo Pilosio ed altri quattro accusati di furto militare e ricettazione.

PRETURA DEL II° MANDAMENTO

(Udienza del 16 corrente)

Giudice avv. Dianese — P. M. avv. Tavano — Cancell. rag. Grimaldi.

Fra coinquilini

Sette fratelli Driussi abitavano con le rispettive famiglie una casa di loro proprietà in via Vercelli. Uno di essi subaffittò una stanza a tale Giacomo Tami, facendosi dare in deposito 500 lire. Ma il Tami ebbe una disavventura poichè le coinquiline Armellina Dolso di Giorgio di anni 48, moglie di Federico Driussi e Caterina Giorgino di Giuseppe d'anni 39, moglie di Driussi Cipriano, unitesi a tale Cecilia Ceschia, gli ruppero i vetri e le imposte della stanza tanto ch'egli fu costretto a sgomberarla Le donne dissero di aver fatto ciò per non avere estranei in casa.

Il Pretore assolve la Ceschia perchè il fatto da lei commesso non costituisce reato e condanna le altre due a Lire 200 di multa ciascuna, col beneficio della condizionale.

Una farfalla dalle lunghe zampine

Tale Anna Stranzel fu Giuseppe, d'anni 33, di Trieste, di professione... farfallina, è imputata di aver rubato il 25 dello scorso mese, un portamonete contenente dieci lire in danno di Assunta Stefanutti e due paia di orecchini e una scatola di cipria in danno di Genoveffa Bartolossi, entrambe abitanti nella medesima casa, in via 23 marzo.

All'udienza la Stranzel si mantiene negativa, asserendo di essersi recata nella casa ove avvennero i furti, al solo scopo di cercare... una cara amica. Ma la sua calorosa autodifesa non vale a risparmiarle due mesetti di reclusione.

I fumi dell'alcool

Certo Giacomo Maion di Daniele, di anni 36, di Paularo, attualmente occupato in qualità di muratore a Chiavris, fu trovato in istato di ubbriachezza e con un rasoio in tasca.

Egli si discolpa dicendo che trovavasi nel recinto dei lavori, quindi non in luogo pubblico, e che portava seco il rasoio perchè non si fidava di lasciarlo incustodito nella baracchetta ove dormiva. E' assolto per il porto del rasoio e condannato per la ubbriachezza a quattro giorni di arresto già scontati.

Un incontro con la benemerita

Un tale di Pagnacco, Severino Braidotti di Giacomo, d'anni 19, passeggiava in preda ad una discreta «sbornia». Volle il caso ch'egli incontrasse due militi della Benemerita i quali si fecero premura di fermarlo e di perquisirlo Poichè portava in tasca uno scalpello delle dimensioni di quindici centimetri, cosa non compatibile col suo mestiere di carbonaio, e non seppe dare spiegazioni, i carabinieri lo accompagnarono alla loro dimora.

Il Braidotti si busca tre giorni di arresto col beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario penale.

Furto e ricettazione

Certo Alberto Binutti di Carlo è imputato di essersi appropriato di oggetti d'oro, del valore di lire 250 circa, in danno di Clementina Corticelli di Udine, presso la quale abitava. La di lui sorella Teresa deve rispondere di ricettazione.

Quest'ultima è condannata ad un mese di reclusione e a lire 200 di multa con la condizionale. L'Alberto, in contumacia, a due mesi di reclusione.

Condannato in contumacia

Il 2 marzo scorso tale Elio Borgnia di Ferdinando, d'anni 28, di Udine, si recò al deposito di ferramenta di Francesco Messina in piazzale Osoppo e chiese del proprietario. Nel mentre che una dipendente si recava a chiamarlo, egli prese una carriola e una mazza ferrata, avviandosi poi verso il deposito delle Tramvie del Friuli. Quivi, addocchiata una cassetta di ghisa, la ruppe con la mazza ferrata, caricandone i pezzi sulla carriola Mentre il Borgnia faceva ritorno verso il magazzino del Messina, allo scopo di vendergli la refurtiva, incontrò due carabinieri. A tale vista provò una tale impressione che, improvvisamente, abbandonò la carriola e il materiale, dandosi a precipitosa fuga.

Ieri fu giudicato in contumacia e condannato, per i furti in danno del Messina e delle Tramvie del Friuli, a tre mesi di reclusione.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Le truffe di un avvocato

Il Tribunale di Udine, il 12 novembre scorso condannava l'avv. Nicolò Capeci di Salvatore d'anni 34 di Catania a tre anni e sei mesi di reclusione e 3500 lire di multa, quale colpevole di truffa continuata di oltre dodicimila lire in danno di certo Angelo Spagnol consumata in Pordenone nel maggio scorso.

Il Capeci aveva fatto credere — secondo l'accusa — che tale somma era necessaria per ottenere a mezzo dell'Associazione Invalidi di Guerra, il passaggio di un figliolo dello Spagnol all'Istituto Tecnico e per recarsi in Sicilia ad assistere alle nozze di una propria sorella cui doveva anche presentare un dono.

Camillotti Lucia fu Antonio di anni 27 fu condannata per complicità non necessaria in detta truffa a sette mesi di reclus. e L. 833 di multa.

La Corte ha ridotto la pena al Capeci ad anni due, mesi quattro e 2400 lire di multa, ed ha assolto la Camillotti perchè il fatto non costituisce reato.